

Delle case per i figli di Dio

“Pierre è membro attivo di alcune associazioni di inquilini; mi ha detto: <<Abito al sesto piano di uno stabile, in un quartiere di vasti casamenti. Ieri sera ho guardato, da una finestra di casa mia, le centinaia di luci che punteggiavano la notte all’intorno. Ho pensato che, dietro ognuna di quelle luci, degli uomini si ritrovavano in famiglia, poi avrebbero tentato di addormentarsi per riprendere forza. Ho pensato anche alle migliaia, ai milioni di uomini che, in quel momento, tornavano alle loro case, o alle catapecchie che servono loro da case, e ho riflettuto davanti a Dio al grande problema dell’abitazione degli uomini. Il Signore s’interessa a questo problema, e io, come cristiano, mi “preoccupo della questione” solo per rendere un servizio ai miei fratelli?>>.

- ❖ Per attecchire, svilupparsi, fruttificare, l’uomo e la sua famiglia, come le piante, hanno bisogno di una <<dimora fissa>> per vivere e crescere.
- ❖ Più l’uomo si allontana da casa per via dei numerosi spostamenti (lavoro, svaghi), più l’uomo è dilaniato nel suo essere profondo dalla molteplicità delle sue attività, dall’insistenza e dalla violenza delle sollecitazioni esterne offerte ai suoi sensi, più sente il bisogno di una casa in cui possa raccogliersi e ritrovare se stesso.
- ❖ La casa dovrebbe essere il luogo iniziale in cui l’uomo possa ristorarsi (riposare, leggere, mangiare, dormire), in cui il figlio di Dio possa rigenerarsi attraverso la preghiera.

Ciò che è vero per l’uomo lo è ugualmente per la famiglia. Più la famiglia si frantuma e si disperde nei punti opposti della città, in una vita sempre più diversificata, più le occorre una <<dimora>> in cui possa ricostituirsi.

- ❖ Quando gli uomini sono obbligati a vivere fuori casa – specialmente a causa degli spostamenti per lavoro – la società costruisce alla bell’e meglio dei <<centri>> per ospitarli. Quando, per la mancanza delle famiglie, i giovani diventano <<caratteriali>>, <<disadattati>>, <<delinquenti>>, si cerca di rieducarli ancora nei <<centri>>. I sistemi più progrediti non hanno inventato niente di nuovo. Cercano solo di ricostituire famiglie artificiali, raggruppando i giovani per villaggio, padiglione, casa, ecc.
 - ❖ Il Signore chiede che l’uomo non separi ciò che egli ha unito. Che cosa egli ha unito? Gli sposi, ma anche tutta la famiglia: padre, madre, figli, riuniti nell’amore e per mezzo dell’amore, riflesso vivente della Trinità.
 - ❖ In casa, nel cuore della famiglia, l’uomo realizza la più bella delle sue aspirazioni, quella di essere creatore con Dio. Nell’esercizio di questa responsabilità, nell’amore, egli è più simile a Dio.
 - ❖ Così ogni casa è un tempio:

tempio per i figli di Dio,

tempio per le famiglie che sono l’immagine della Trinità.

Sarebbe normale benedire le case come si benedicono le chiese se la nostra fede fosse viva e se questa iniziativa non fosse stata troppo spesso completamente snaturata.

- ❖ Ogni uomo, ogni famiglia hanno diritto a un’abitazione decente; noi non possiamo starcene tranquilli finché moltitudini di persone ne sono ancora prive.
- ❖ Colui che possiede un appartamento vuoto e che, senza validi motivi, non lo affitta, è gravemente colpevole di fronte ai suoi fratelli e di fronte a Dio.

- ❖ Colui che dice <<io amo Dio>> perché contribuisce alle spese di costruzione di una chiesa, senza essere parallelamente almeno preoccupato del problema degli alloggi, è un incosciente o un bugiardo. Infatti, nessun dono, per legittimo e generoso che sia, per il servizio di Dio e della comunità cristiana, può liberare il cristiano dagli obblighi cui è tenuto per il servizio dell'uomo.
- ❖ Coloro che ammettono o incoraggiano il lusso nelle case di Dio, o nelle case dei figli di Dio, mentre milioni di uomini non hanno ancora <<un giaciglio su cui riposare degnamente>>, commettono un grave errore, se non un peccato perché il superfluo degli uomini non appartiene loro, appartiene prima di tutto ai loro fratelli.
- ❖ Poiché la funzione essenziale della casa è di permettere all'uomo di ristorarsi, alla famiglia di realizzarsi nell'amore e di creare, tutto ciò che facilita questa aspirazione si ispira a ciò che Dio ci chiede:

Un appartamento per ogni famiglia (cellula base dell'umanità);

un numero di stanze sufficiente per permettere l'isolamento di ognuno dei suoi membri, la feconda intimità dei genitori;

una stanza di soggiorno comune per riunirsi;

qualche comodità che allevi il corpo dalla fatica, per meglio servire lo spirito;

un po' di silenzio (isolamento acustico) per il raccoglimento, ecc.

Spetta all'uomo effettuare ricerche sul piano tecnico; al cristiano illuminare la propria ricerca per mezzo della fede che conferisce un senso profondo a tutte le sue azioni umane.

- ❖ Quando l'architetto progetta delle case, quando gli specialisti calcolano la resistenza dei materiali, quando gli impresari, i muratori, i falegnami ... si mettono all'opera, ecc ...

Ma anche quando il ministero affronta il problema degli alloggi, i deputati votano il bilancio preventivo per le costruzioni, i sindacati degli inquilini difendono i loro diritti, ecc ...

Partecipano tutti, ognuno al proprio livello, a un'opera che li supera di molto: non solo essi costruiscono delle case per gli uomini, ma dei santuari per i figli di Dio.

Signore, stasera io sono qui davanti a te, nella mia casa.

Intorno a me, altri uomini sono nella loro casa, ma altri ancora si ammucchiano in catapecchie; altri infine, innumerevoli in questo vasto mondo, devono distendersi per terra, al freddo, dove capita.

Mentre io prego qualcuno prega,

altri mangiano il loro pane quotidiano,

altri dormono,

altri amano.

L'hai voluto tu.

Ma certi litigano e si picchiano,

certi scappano perché <<non si può più resistere là dentro>>,

certi rifiutano la vita perché non c'è più posto per altri figli,

certi impazziscono perché il rumore impedisce loro di dormire.

Tu non l'hai voluto.

Per questo, Signore, è importante il problema degli alloggi, oggi forse più di ieri:

perché l'uomo moderno, stanco, logorato dal ritmo della vita, ha sempre più bisogno di rinnovare le proprie forze;

perché l'uomo moderno, più ricco di cultura, d'esperienza, ha sempre più bisogno di costruire la sua unità interiore;

Perché la famiglia moderna si trova a dover affrontare sempre più le sue responsabilità creatrici.

Signore, alloggiare gli uomini, significa alloggiare Te. E' irritante questo identificarsi di ogni uomo in te, non c'è mezzo di sfuggirti, ti si ritrova su tutte le nostre strade ...

E anche l'offerta di una pietra per la tua chiesa non ci dispensa dall'alloggiarti decentemente, dando una casa ai <<poveri>> con cui ti identifichi: <<Ero senza tetto ...>>:

Perché i tuoi figli, o Padre, non nascano più nelle grotte;

perché crescano e si realizzino fisicamente, intellettualmente, spiritualmente, come tu lo desideri;

perché si sviluppi il tuo grande Corpo dell'Umanità,

aiutaci a costruire case per gli uomini, aiutami, personalmente, a <<impegnarmi>>, magari solo con una parola in una discussione, un voto in un'urna, forse ancora di più se tu me lo chiedi, affinché ci sia posto per tutti i tuoi figli nell'albergo del Mondo.